

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA



E



L'associazione **Advisora** con sede legale in Milano, Via Cosimo del Fante 16, C.F. 97773650151, rappresentata da Marcella Vulcano;

e

la **CGIL** con sede in Roma, Corso di Italia 25, C.F. 80163950589, rappresentata da Luciano Silvestri;

PREMESSO CHE

Advisora è una comunità di professionisti che coopera attraverso lo scambio di esperienze, professionalità ed informazioni in materia di custodie ed amministrazioni giudiziarie di beni mobili, immobili ed aziende sottoposti a sequestro e/o a confisca, nonché negli ambiti professionali contigui;

Advisora promuove lo sviluppo di una cultura antimafia e la divulgazione dei principi economici, giuridici, sociali e culturali, per prevenire e contrastare i fenomeni della corruzione e dell'infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia del Paese, anche attraverso analisi e ricerche volte a diffondere la conoscenza dei fenomeni mafiosi, criminali e di devianza dalla legalità, in tutte le loro manifestazioni e relazioni di contrasto sviluppate dallo stato e dalla società;

Advisora promuove e diffonde una cultura improntata alla legalità e all'etica presso il mondo delle scuole, della P.A., delle imprese, delle professioni, nonché in quello associativo e cooperativo, anche in collaborazione con le Istituzioni, le Università, le organizzazioni sindacali, le organizzazioni scolastiche, le associazioni di volontariato;

Advisora promuove e divulga le buone pratiche di destinazione e riutilizzo sociale dei beni confiscati, con particolare attenzione alle normative e procedure di un sistema produttivo e di impresa che operi nel rispetto della legalità, trasparenza e anticorruzione; promuove l'individuazione, sin dalle prime fasi del sequestro, della possibile futura destinazione del bene, anche attraverso l'assegnazione provvisoria; svolge attività di supporto agli Enti coinvolti nella fase di destinazione e assegnazione del bene confiscato, contribuendo così allo sviluppo sociale ed economico del territorio di riferimento;

la **CGIL** ha assunto la Legalità e il contrasto alla criminalità organizzata come elementi fondamentali della propria azione sindacale;

la **CGIL** in relazione a tale indirizzo programmatico sta attuando una azione sistematica di costituzione di parte civile sia nei processi che riguardano le azioni che ledono i diritti del lavoro, sia nei processi per reati riconducibili ad associazioni di stampo mafioso;

la **CGIL** opera per sviluppare una iniziativa tesa alla tutela degli interessi dei lavoratori dipendenti e assimilati delle aziende in sequestro e in confisca;

la **CGIL** agisce per diffondere attraverso attività sistematica di formazione la cultura e la pratica della legalità;

la **CGIL** è impegnata anche tramite le proprie strutture territoriali e categoriali ad aiutare e a sostenere la nascita e la conduzione di cooperative che acquisiscono la gestione di beni e di aziende sequestrate e confiscate.

CONSIDERATO CHE

- le organizzazioni sindacali sono soggetti naturali d'incontro fra le Istituzioni e le Aziende, istituzionalmente chiamate ad affiancare le parti in causa nel procedimento di prevenzione, ai quali la recente riforma del codice antimafia, ha affidato, insieme ad altri, l'onere - attraverso l'istituzione di tavoli provinciali permanenti sulle aziende sequestrate e confiscate presso le prefetture-uffici territoriali del Governo - sin dalla fase del sequestro, di una importante funzione di supporto all'amministratore giudiziario e all'Agenzia Nazionale dei Beni Sequestrati e Confiscati, nella amministrazione, gestione e destinazione delle aziende, nonché il compito di favorire la collaborazione nel percorso di emersione alla legalità delle aziende sequestrate e confiscate;

- è' interesse dei lavoratori delle aziende sequestrate e confiscate e degli amministratori giudiziari impegnati nella gestione e salvaguardia delle aziende *de quo*, il miglioramento continuo della gestione e utilizzazione dei beni e delle aziende sequestrate e confiscate;
- per il superamento delle criticità connesse alla gestione dei beni sequestrati, determinate anche dagli oneri economici connessi alla gestione stessa, occorre un costante e tempestivo raccordo tra i soggetti a vario titolo coinvolti;
- le aziende sequestrate normalmente subiscono un rapido processo di deterioramento della situazione finanziaria ed economica, con effetti negativi anche sotto il profilo occupazionale.

VISTE

le opportunità previste nel Piano di Azione per il riutilizzo dei beni confiscati e per la coesione territoriale (Fondi UE 2014-2020) e le recenti norme recanti la possibilità di finanziamento delle aziende sequestrate;

RITENUTO CHE

- è auspicabile la collaborazione dei sindacati a supporto della gestione affidata dal giudice delegato e/o dalla ANBSC, rispettivamente, all'amministratore giudiziario e/o al professionista coadiutore, nel rispetto delle prerogative dell'autorità giudiziaria e dell' Agenzia nazionale tesa a favorire una rapida verifica del valore e della sostenibilità dell'impresa sul mercato, da parte di figure professionali competenti nei diversi settori di pertinenza dei beni e imprese sequestrate;
- è necessario sviluppare un'azione condivisa che veda coinvolti i firmatari del presente accordo per realizzare processi di efficientamento della gestione di detti beni, anche attraverso le articolazioni territoriali degli stessi firmatari;
- è necessario instaurare un proficuo e operativo rapporto di collaborazione tra i firmatari per individuare soluzioni alle problematiche generali inerenti la gestione e la destinazione dei beni e delle aziende sequestrate e confiscate, definendo le modalità operative e i principi di comportamento che l'organizzazione sindacale e gli amministratori giudiziari possono seguire nello svolgimento delle funzioni loro assegnate, con il fine di sviluppare iniziative specifiche sui territori;

- è opportuno prevedere meccanismi di collaborazione per migliorare la gestione dei beni sequestrati, anche al fine di incrementarne, se possibile, la redditività e per agevolarne la eventuale successiva devoluzione allo Stato liberi da oneri e da pesi, in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 6 Settembre 2011, n. 159, come riformato dalla Legge 17 Ottobre 2017, n. 161;

Advisora e Cgil

SOTTOSCRIVONO IL SEGUENTE PROTOCOLLO D'INTESA

finalizzato ad un'azione comune sui temi della educazione alla legalità, del riutilizzo a fini sociali dei beni e delle aziende sequestrate e confiscate alle mafie e, più in generale, del contrasto alla criminalità organizzata.

Art. 1 - PREMESSE

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa.

Art. 2 – OBIETTIVI DELL'INTESA

Con il presente protocollo le parti intendono avviare un rapporto di collaborazione per il raggiungimento delle finalità di miglioramento ed efficientamento dei beni e delle aziende sequestrate e confiscate, nel pieno rispetto del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e successive modificazioni, secondo le modalità di cui all'articolo 3;

Art. 3 – OGGETTO E FINALITA'

1. La Cgil, in coerenza con la propria missione istituzionale, s'impegna a fornire il suo supporto tecnico alla individuazione e soluzione di ogni problematica possa riguardare i lavoratori delle aziende sequestrate e confiscate;
2. ADVISORA, considerate le professionalità presenti al suo interno e la sua articolazione territoriale, si impegna a fornire ogni supporto necessario per favorire interventi finalizzati al mantenimento sul mercato e al miglioramento gestionale dei beni e delle aziende sequestrate e confiscate.
3. I firmatari si impegnano, anche mediante giornate di studio e conferenze, a promuovere e a divulgare attività di formazione in favore degli appartenenti alle rispettive organizzazioni e ai

soggetti istituzionali e non con i quali intrattengono rapporti. In particolare l'attività di formazione sarà volta a:

- a) promuovere la sperimentazione delle possibili attività di assistenza tecnica, quale contributo concreto alla definizione di un modello di intervento efficace e replicabile;
- b) promuovere e realizzare studi e ricerche utili ad elaborare delle linee guida e principi di comportamento per lavoratori, dirigenti e amministratori giudiziari di aziende sequestrate e confiscate;
- c) effettuare approfondimenti e studi su norme, procedure ed ogni utile strumento idoneo a semplificare rapporti tra le Pubbliche Amministrazioni e i soggetti interessati a realizzare progetti di recupero e riuso dei beni confiscati;
- d) sviluppare opportune iniziative per sensibilizzare, sulle tematiche sopra evidenziate, le imprese, le Pubbliche amministrazioni, i mezzi d'informazione e l'opinione pubblica.

I firmatari potranno mettere a disposizione le loro professionalità e risorse e svolgere un ruolo di incubatore di nuove iniziative al fine di recuperare i beni confiscati alla criminalità riportandoli all'interno di un'economia sana, legale e virtuosa.

Art. 4 – MODALITA' OPERATIVE

1. Per le finalità di cui al presente accordo i firmatari costituiscono un comitato di coordinamento nazionale composto dai responsabili dei rispettivi enti e da soggetti all'uopo delegati.

Il comitato è funzionale al coordinamento delle azioni, alla rilevazione dei bisogni, alla condivisione degli strumenti necessari e delle strategie più efficaci, a stabilire le linee guida delle attività operative, al monitoraggio dei risultati delle iniziative poste in essere, a dirimere eventuali controversie dovessero nascere sui singoli territori. Il comitato si riunisce sulla base di autoconvocazione e su richiesta di uno dei componenti.

2. I firmatari si impegnano a convocare i referenti territoriali al fine di illustrare gli obiettivi e le modalità operative del presente accordo e mettere in pratica le eventuali attività.

3. Tali incontri potranno svolgersi anche in copresenza tra gli appartenenti alle organizzazioni. Al primo incontro illustrativo ne seguiranno altri con cadenza periodica al fine di verificare lo stato di attuazione delle strategie e delle iniziative specifiche.

4. Dirigenti, responsabili e delegati territoriali delle organizzazioni costituiranno tante reti locali tra loro collegate e coordinate a livello nazionale che rappresentano l'ossatura del progetto.

5. Le esigenze e le criticità gestionali che emergeranno nello svolgimento delle rispettive attività svolte sui beni e aziende sequestrate saranno immediatamente condivise tra i soggetti di cui al comma precedente.

6. Ogni soggetto appartenente alla rete come sopra descritta potrà chiedere il coinvolgimento delle strutture e dei consulenti del gruppo al fine di individuare soluzioni ottimali alle diverse problematiche gestionali.

Art. 5 – ALLARGAMENTO RETE

1. Nello sviluppo della rete e delle attività operative potranno essere coinvolti altri soggetti istituzionali che vorranno fornire contributi al raggiungimento degli obiettivi.

2. Il comitato di coordinamento, di sua iniziativa, ovvero a richiesta di appartenenti alla rete territoriale, con decisione unanime, potrà allargare, di volta in volta o in via permanente, la partecipazione ad altri soggetti qualora si rendesse opportuna per favorire la realizzazione degli obiettivi del presente Protocollo d'Intesa.

Art. 6 – CONTROVERSIE

Eventuali controversie conseguenti o dipendenti dal presente atto saranno risolte dal Foro di Milano.

Art. 7 – DURATA E DEPOSITO DEGLI ATTI

Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione ed ha durata biennale. L'accordo sarà rinnovato con il consenso tacito delle parti e potrà essere disdetto previa comunicazione scritta di una delle parti da effettuarsi almeno tre mesi prima della scadenza. Dal presente Protocollo non derivano oneri aggiuntivi per le parti.

Art. 8 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche e integrazioni, le

Parti prestano il consenso al trattamento dei propri dati personali per l'esecuzione di tutte le operazioni e attività connesse al presente Protocollo d'Intesa.

Art. 9 – DISPOSIZIONI FINALI

Le parti si avvarranno delle proprie strutture per l'attuazione del presente accordo e per l'attività di verifica e monitoraggio delle iniziative comuni.

Napoli, 20 maggio 2019

Per Advisora

Il Vice Presidente

Avv. Marcella Vulcano



Per Cgil

Il Responsabile Legalità

Dott. Luciano Silvestri

